

stodia del signore di Ham. Intanto gli sorgeva un segreto competitore in codesta successione nella persona di Arnolfo signor di Tornehen figlio di Wennemar castellano di Gand e di Gisla sorella di Manasse. Questi approfittando della sua lontananza formò una lega, coll' aiuto della quale si rese signore della contea di Guines. Invano coloro che parteggiavano per Beatrice sollecitarono il di lei sposo con parecchi messaggi a muovere in di lei soccorso; ch'egli sordo ad ogni loro eccitamento, si rimase tranquillo in corte di Stefano re d' Inghilterra, ove era tenuto in gran conto. Enrico di Gand padre di Beatrice, scorgendo l'indifferenza di Alberico nel rivendicare il retaggio della sua sposa, promise la figlia a Baldovino, purchè si obbligasse di ritogliere la contea di Guines dalle mani d' Arnolfo. Accettatasi l'offerta, Enrico fece annullare il matrimonio di Beatrice con Alberico, e diedela a Baldovino; se non che pochi giorni dopo queste seconde nozze (che fu al più tardi nel 1142) ella venne a mancare, e fu seppellita nel monastero di Santa-Maria della Capelle senza lasciar discendenza (*Lamb. Ard. ; Du Chesne, ibid.*).

ARNOLDO I.

1142 al più tardi. ARNOLDO signor di Tornehen, di usurpatore della contea di Guines ne divenne legittimo erede dopo la morte della contessa Beatrice. Egli ebbe tuttavia a suo competitore Goffredo III signore di Semur nel Brionnais, il quale aspirava a questa contea come figlio di Alice sorella maggiore di Manasse, di cui Gisle madre d'Arnolfo non era che sorella cadetta. Ma morta essendo Alice da lungo tempo mentre Gisle tuttora vivea, ciò appunto portava l'esclusione di Goffredo perchè in quel paese non avea luogo il diritto di rappresentanza; e questi in fatti se ne convinse dopo qualche contestazione, lasciando Arnolfo pacifico possessore della contea di Guines. Arnolfo si distinse in molte valorose azioni, le cui particolarità non giunsero fino a noi; ciò che lo fece qualificare da Lamberto d'Ardes *valentissimo cavaliere fra tutti i cavalieri de' tempi suoi*. Anche molte chiese lo annoverano fra i loro benefattori: ed uno tra' privilegi alle medesime da lui concessi fu